

Il ministro dell'Interno
«avrebbe potuto porre
riparo» alle offese rivolte
al professore bolognese

Le Brigate Rosse, scrive
il giudice Mancuso
non hanno più «riferimenti
politici, sociali e sindacali»

Biagi, lasciato senza scorta e senza scuse

Depositare le motivazioni dei cinque ergastoli inflitti ai brigatisti autori dell'omicidio del giuslavorista
Accuse a chi non lo protesse, ma anche a Pisanu che non ha mai condannato gli insulti del predecessore Scajola

di Amelia Esposito / Bologna

ASSENZE E SILENZI Lo Stato, prima sprezzante e indifferente, poi assente. I Brigatisti, pochi ma ancora in grado di uccidere. Morì così Marco Biagi, giuslavorista e collaboratore del governo, assassinato dalle pallottole dei terroristi e lasciato solo da chi doveva

proteggerlo. L'assenza al processo di coloro che si servirono del suo lavoro, «fino a codificarlo», e che pure non ne tutelarono l'incolumità. «Gli sprezzanti giudizi verso la vittima» espressi dall'allora ministro dell'Interno, «cui il suo successore avrebbe potuto pubblicamente porre riparo, cosa che non ha ritenuto di fare». Claudio Scajola, Giuseppe Pisanu e altri esponenti del governo: è a causa loro, dei loro atteggiamenti indifferenti o sprezzanti, che, il 31 maggio scorso, la Corte d'Assise di Bologna ha deciso di liquidare con un «contentino» di 5 mila euro il risarcimento allo Stato per l'omicidio del professor Biagi. Sta scritto nero su bianco nelle motivazioni della sentenza a carico degli imputati Nadia Desdemona Lioce, Roberto Morandi, Marco Mezzasalma, Diana Belfari Melazzi e Simone Boccaccini depositate in questi giorni dal presidente della Corte, Libero Mancuso. I giudici bolognesi non hanno perdonato al Viminale di aver ignorato le paure del giuslavorista lasciato senza scorta e ucciso dalle Br-Pcc il 19 marzo del 2002. Non hanno per-

donato le parole offensive di Scajola (che definì Biagi testualmente un «rompic...») e quelle di scuse mai pronunciate da Pisanu, che non si è mai presentato al processo bolognese. Nelle 260 pagine di motivazioni ai cinque ergastoli Mancuso è duro quando ricorda che «gli apparati governativi non hanno saputo tutelare, neanche quando era più pressante la richiesta di protezione e più chiaro, agli apparati di sicurezza, l'ingresso di quella figura (Biagi, ndr) nel mirino terroristico». In tali occasioni, si legge ancora, «gli apparati di sicurezza e chi ne era istituzionalmente alla guida» hanno mostrato solo «approssimazione», «superficialità» e «incoerenza». Il sottosegretario al ministero del Lavoro Maurizio Sacconi, amico di Marco Biagi, fu il solo a presentarsi al dibattimento. Neppure il ministro Roberto Maroni, che pure lavorava a stretto contatto con il giuslavorista bolognese, ha ritenuto di farlo. Unica assenza giustificata per la Corte, «per comprensibili ragioni di riservatezza del proprio dolore», quella della «principale delle parti civili», Marina Orlandi, la vedova Biagi, «colei che - si legge - è tuttora portatrice di dolore non rimarginabile». Quanto ai brigatisti sono numerose le considerazioni fatte da Mancuso nel corposo fascicolo. La più forte quella relativa alla «povertà del numero dei militanti» e al loro essere ormai «avulsi dalla realtà di questo

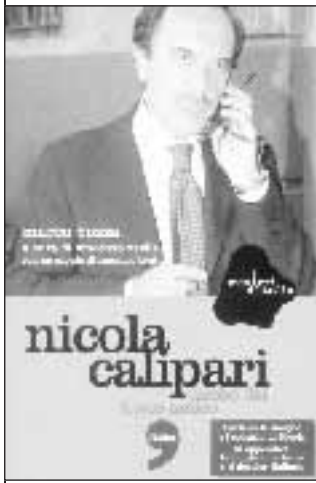


Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

Paese». Scrive Mancuso: «Gli imputati, nessuno escluso, sono i testimoni del loro fallimento politico poiché da anni non emergono reclutamenti o adesioni e forse neanche interesse per le loro imprese criminali». Analisi che da alcuni è stata letta come una pericolosa sottovalutazione del fenomeno terroristico. Primo fra tutti proprio Sacconi, secondo il quale «furono queste analisi riduttive, prima e anche dopo l'omicidio D'Antona, a indurre alcuni settori dello Stato alla sottovalutazione del terrorismo di sinistra». E mentre Mancuso sottolinea il fatto che le nuove Br non abbiano ormai più «riferimenti politici, sociali e sindacali», Sacconi avverte: «Guai a sottovalutare le strane presenze che si avvertono anche in certi luoghi di lavoro». E insinua: «Certe letture possono far comodo a qualcuno...».

Con l'Unità

«Nicola Calipari ucciso da fuoco amico»



Il libro *Nicola Calipari*, ucciso dal fuoco amico sarà in edicola assieme a *Unità* sabato prossimo 3 settembre. Sarà messo in vendita assieme al giornale al prezzo di 5,90 euro più il costo del quotidiano. L'autore è Marco Bozza, nome collettivo dei giornalisti che hanno conosciuto Calipari e intendono rendergli omaggio e contribuire alla battaglia di verità e di giustizia. È stato curato, come gli altri volumi della collana *Misteri d'Italia* da Vincenzo Vasile. Contiene un intervento di Rosa Calipari e un saggio di Massimo Brutti.

Rapimento Sgrena Arrestati 4 iracheni

Sarebbero stati presi in agosto
Ma Giuliana non li riconosce

Quattro iracheni accusati di aver partecipato al sequestro di Giuliana Sgrena sono stati arrestati a Baghdad. Le loro foto segnaletiche sono state trasmesse alla Procura di Roma. Ieri, il confronto con la giornalista di *de manifesto* che però non è stata in grado di riconoscere, in una ricognizione fotografica, uno dei suoi presunti sequestratori iracheni. Si tratterebbe di quattro iracheni, tra i trenta e i quarant'anni, arrestati perché accusati di altri reati, e poi perché sospettati di aver partecipato al rapimento di Giuliana Sgrena. La Procura di Roma ha già chiesto di poterli interrogare. L'immagine mostrata all'invia del quotidiano romano è di un cittadino fermato a Baghdad insieme con altre persone per vari reati e accusato anche del rapimento della giornalista italiana, rapita il 4 febbraio scorso e liberata un mese dopo poco prima della sparatoria in cui morì il funzionario del Sismi Nicola Calipari. Alla giornalista sono state mostrate anche altre foto segnaletiche delle altre persone fermate dalla polizia irachena, e non coinvolte nelle indagini sul rapimento, ed anche in questo caso la Sgrena, provata dall'emozione e dalla tensione, ha detto di non po-

terle riconoscere. Le istantanee erano state trasmesse alla procura di Roma nei giorni scorsi. Ieri, in un ufficio dei carabinieri del Ros, c'è stata la ricognizione fotografica. Il fatto che la Sgrena non abbia riconosciuto il presunto sequestratore non ha sorpreso gli investigatori poiché la stessa donna, all'indomani della sua liberazione, aveva già detto di non essere stata nelle condizioni, durante la prigionia, di memorizzare l'immagine dei suoi carcerieri. L'uomo sospettato di essere uno dei sequestratori della Sgrena avrebbe comunque fatto, secondo quanto riferito dalla polizia irachena alla magistratura romana, delle ammissioni. Il pm romano Franco Ionta, Pietro Saviotti ed Erminio Amelio dovranno ora esaminare quelle dichiarazioni e probabilmente chiederanno a breve alle autorità di Baghdad di poter procedere all'acquisizione di quelle ammissioni secondo le norme del nostro ordinamento. Solo dopo l'eventuale conferma delle proprie responsabilità il nominativo del presunto rapitore verrebbe iscritto nel registro degli indagati per sequestro con finalità di terrorismo ed ostacolo alle prerogative del governo italiano.

C'E' DI NUOVO A MILANO
www.festaunita.it infoline 848585800 - www.dsonline.it

FESTAUNITA' NAZIONALE
25 AGOSTO - 19 SETTEMBRE 2005
MILANO
MONTESTELLA - MAZDAPALACE

Giovedì 1 Settembre

Ore 18.00
Inaugurazione del padiglione tematico Teatro alla Scala
Piero Collina, Vittoria Franco, Stephane Lissner, Franco Mirabelli

Ore 18.00
SPAZIO COOP
Accesso al futuro. Un programma per le nuove generazioni
Piero Ruzzante, Armando Cirillo, Stefano Fancelli, Luciano Violante

Ore 18.00
SALA 25 APRILE
Assemblea delle amministratrici e degli amministratori dell'area milanese
Giuseppe Foglia, Daniela Gasparini, Roberto Imberti, Daniele Marantelli, Andrea Orlando, Filippo Penati

Ore 18.00
CAFFÈ INCONTRO
L'immigrazione come risorsa
Aly Baba Faye, Giampiero D'Alia, Guglielmo Loy, Giuseppe Pericu, Abdallah Redouane, Fabio Sturani, Marco Pacciotti

Ore 18.30
LIBRERIA
Vannino Chiti, Michele Ciliberto:
Un'idea dell'Italia. Dialogo fra un politico e un filosofo Polistampa
Con Giulio Giorello, Giovanni Bianchi. Coordina Emilia De Biasi

Ore 20.00 e 22.30
ANTEOCINEMA INFESTA
Nove vite da donna di R. Garcia

Ore 21.00
SALA ITALIA 2006 TV
Fabbricando pluralità
Raffaella Vignali e Vannino Chiti
Conduce Riccardo Iacona. Con Massimo Rebotti e Andrea Molino

Ore 21.00
SPAZIO COOP
Corridoio 5. Infrastrutture per la competitività del sistema Paese
Cesare De Piccoli, Franco Raffaldini, Giuseppe Benigni, Pietro Marcenaro, Paolo Matteucci, Mauro Moretti

Ore 21.00
SALA 25 APRILE
Territorio e sviluppo: verso un piano strategico per Milano
Luca Bernareggi, Marco Campione, Stefano Chiarlone, Emanuele Fiano, Daniela Gasparini, Onorio Rosati, Aldo Scarselli, Vinicio Peluffo

Ore 21.00
LIBRERIA
Zap Mangusta: Il flipper di Popper Piemme Edizioni

Ore 21.30
PALCO GIOVANI
Serata Hip-Hop: **Good Fellaz + Lato Oscura Della Costa**

Ore 21.30
ANFITEATRO
Mauro Pagani "Creuza de Ma"

Ore 21.30
PALAMAZDA
Daniele Luttazzi in: "Bollito misto con mostarda" (ingresso 15 euro)

Ore 22.00
LA FABBRICA DEL JAZZ
Rita Marcotullì piano solo **The Dark Side Of The Moon**

Ore 22.00
PIANO BAR - CAFFÈ DELLE DONNE
No Hay Banda Trio

Ore 22.30
IRIDE CAFÈ
Anna Meacci

Anticipazione Venerdì 2 Settembre

Ore 18.30
SPAZIO COOP
Fabbricando Pace in Medio Oriente
Colette Avital, Fares Kaddura, Luciano Vecchi
Conduce Emilio Carelli e Enrico Deaglio

Ore 21.00
SALA ITALIA 2006 TV
Fabbricando mercato
Pietro Modiano, Alessandro Profumo, Pier Luigi Bersani
Conduce Riccardo Iacona
Con Antonio Di Bella e Alessandro Plateroti

Ore 18.00
SALA ITALIA 2006
Fabbricando prezzi
Cesare De Piccoli, Rosario Trefiletti, Mauro Bussoni, Aldo Soldi
Conduce Andrea Vianello

Ore 21.30
LIBRERIA
Iginio Ariani:
Gli ultimi giorni di Lucio Battisti
Pequod e Pierfrancesco Majorino:
Dopo i lampi vengono gli abeti
Pequod con Giuseppe Genna

Ore 21.30
PALAMAZDA
Velvet (ingresso libero)

Ogni giorno su più di 100 emittenti locali e su satellite, in diretta gli incontri serali della "Sala Italia 2006". L'elenco completo delle emittenti e le frequenze su www.festaunita.it

COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA
Uniamoci in un impegno di solidarietà - In Piazza dei Colori / Piazza del Ponte

Come e dove organizzare a Milano
Prenotazioni e piazzette: Romano Tassi
Fiere - Via Mazzini, 1 Tel. 02 4794800 Fax 02 4794806
MILANO: 4 linee 9748 32-35372517; 18-22-223 - Fax 02 47644312
e-mail: info@romaonline.com